

Salgono ancora contagi e ricoveri. Ci sono altre tre vittime

“Liguria in bianco a Natale” Obiettivo annunciato da Toti

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Il nostro obiettivo è quello di avere a Natale la Liguria in zona bianca. Le proiezioni e i numeri dicono che questo è possibile, e deve essere possibile per tornare a vivere appieno un periodo così importante per le nostre famiglie e le nostre tradizioni, ma che rappresenta anche un momento di grande rilievo per l'economia e il turismo: non è tollerabile pensare di tornare a chiudere, soprattutto perché la soluzione è a disposizione di tutti, e si chiama vaccino - afferma il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti -. Certamente è necessario fare attenzione ed essere prudenti visto l'aumento della circolazione del virus, e



Rimangono stabili i ricoveri in Terapia intensiva

soprattutto proseguire senza indugio nella campagna vaccinale, che oggi ci consente di avere una situazione, negli ospedali, ben diversa da quella di un anno fa, quando i ricoverati erano 1.510, di cui 117 in terapia intensiva. Oggi i numeri sono ben diversi, con 120 ricoverati totali di cui 12 in Intensiva: abbiamo ancora un margine importante per poter gestire la situazione, ma è necessario proseguire su questa strada che ci sta permettendo permette di ripartire e di essere tornati alla vita dopo quasi due anni di pandemia».

A oggi la copertura con almeno una dose in Liguria è dell'85,3%, e le prime dosi somministrate dal 4 ottobre al 14 novembre sono state 42.039. «Il mio appello - conclude Toti - è a tutti coloro che non hanno ancora ricevuto la prima dose: aderire alla campagna vaccinale è l'unico mo-

do per tornare definitivamente alla normalità e sconfiggere questo virus. Intanto proseguiamo con le dosi booster: proprio per ricordare agli over 60 la necessità di riceverla andiamo avanti con l'invio degli sms a chi ha completato il ciclo e non ha già ricevuto o prenotato la terza dose, inviandone nel complesso circa 160.000, di cui 80.000 entro la serata. Le prenotazioni per le terze dosi sono nel complesso 157.007». Ieri fatti 6.693 vaccini. Ci sono altri tre morti: un uomo di 37 anni all'ospedale della Spezia, un uomo di 86 anni al San Martino, entrambi deceduti il 15, e una donna di 94 all'ospedale di Savona, deceduta il 7 novembre: le vittime salgono a 4.444. I nuovi contagiati sono 271, il 5,97% dei 4.536 tamponi molecolari effettuati, cui si aggiungono 9.374 test antigenici rapidi.

I positivi totali salgono a 3.751, solo 88 in più perché 180 guariti compensano i nuovi casi, che sono 65 in Asl 1, 38 in Asl 2. I pazienti in isolamento domiciliare sono 2.269, 85 in più rispetto alla giornata precedente, gli ospedalizzati sono due in più e dei 12 ricoverati in terapia intensiva 11 non erano vaccinati e 1 vaccinato con ciclo completo ha però altre gravi patologie. Le persone in quarantena sono 2901, 14 in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERIFICHE NELLE FARMACIE DOVE SI FANNO “FALSI” TAMPONI

Controlli dei Nas a 400 medici dentisti e sanitari non vaccinati

GIÒ BARBERA

Al via i controlli dei carabinieri del Nas ligure a medici, odontoiatri e personale sanitario sospeso o ricollocato perché non vaccinato. Accertamenti in corso per verificare se chi ha subito il provvedimento stia effettivamente rispettando le regole. Le verifiche sono considerate inevitabili proprio perché oltre ai contrari al siero ci sono non pochi esenti per motivi di salute. In tutta la regione sono almeno 400 sanitari. La norma che ha introdotto la vaccinazione obbligatoria prevede che un ospedaliero o un libero

professionista spostato ad altra mansione possa comunque lavorare «da remoto», purché non entri a contatto con i pazienti. I medici, anche se sospesi, infatti, possono continuare la loro attività attraverso i consulti da remoto, per esempio telefonicamente o con visite online, o ancora possono inviare ricette elettroniche ai loro pazienti.

Diverso è il caso della sospensione comminata dall'ordine professionale dei medici, chirurghi e odontoiatri della Liguria: nel caso di procedimento disciplinare e di sospensione non è possibile nemmeno il

consulto telefonico o il rilascio di un certificato. E così, mentre la sanità genovese e ligure fanno i conti con la carenza di personale dovuta agli operatori che non hanno voluto - o potuto - vaccinarsi, i carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità hanno avviato verifiche minuziose sulle posizioni di coloro che sono stati sospesi o ricollocati. Ma i controlli del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri riguarderanno anche le farmacie. A sollecitarli è stato il virologo genovese Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Geno-



Controlli dei Nas su medici, odontoiatri e sanitari senza vaccino

va, con un post pubblicato sul suo profilo Facebook. «Alcuni colleghi mi hanno riferito che ci sono sempre più persone e pazienti che parlano di mappe delle farmacie dove fanno tamponi non invasivi, ovvero dove con il tampone entrano a malapena nella narice o addirittura lo appoggiano sul naso e durano meno di un secondo. Tam-

poni praticamente non eseguiti e inutili che risultano sempre negativi». Secondo Bassetti infatti «potrebbero esserci migliaia di persone con green pass che attestano il falso. Spero che i Nas vorranno rapidamente procedere con controlli a campione. Lo dico da tempo: questo è il vero business». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA: NUOVE TERAPIE CONTRO IL VIRUS SINCIZIALE

Al Gaslini anticorpi monoclonali contro la bronchiolite dei bimbi

Il 17 novembre si è celebrata in tutto il mondo la giornata dei nati prematuri. Ma all'ospedale pediatrico Gaslini in realtà si celebra tutto l'anno, se celebrarla vuol dire prendere in carico ogni prematuro per migliorarne il futuro. «Quest'anno stiamo dando peso e attenzione alla fase post ricovero in ospedale, concentrandoci forse più degli anni precedenti sulla protezione dal virus respiratorio sinciziale

(VRS): in questi giorni, infatti, è in corso la somministrazione del “vaccino” contro la bronchiolite causata da questo virus - spiega Luca Ramenghi, direttore UOC Patologia Neonatale dell'istituto -. Si tratta di somministrare anticorpi monoclonali che proteggono dalla malattia quando si contrae il virus, contro la bronchiolite da virus respiratorio sinciziale, che colpisce in modo preoccupante i piccolissimi, quelli

che hanno un vissuto importante di stress respiratorio all'interno delle Intensive».

Ogni anno in Liguria nascono tra i 500 e i 600 bambini prematuri: per definizione si tratta di un bambino nato prima delle 37 settimane di gestazione ma ciascuno di loro ha una storia diversa che parte dal peso, dalle dimensioni, dal livello di prematurità e dalla qualità della sua vita fetale. «Sono tante le azioni

messe in atto - dice ancora il professor Ramenghi - tra cui l'attivazione della Banca del latte umano donato dedicato ai nostri prematuri. Inoltre stiamo potenziando il trasporto neonatale verso il Gaslini e la protezione dei prematuri per i mesi invernali».

«In sinergia con le società nazionali di neonatologia, di medicina perinatale e con le associazioni dei genitori come la “Cicogna sprint”, ogni giorno dell'anno sensibilizziamo con iniziative rivolte ai nati prematuri - conclude Ramenghi - per aumentare il sapere di tutti e migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita di questi piccolini. Un meeting scientifico sull'argomento si terrà il 30 novembre». ALE. PIE. —



Il direttore di Neonatologia Luca Ramenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA